

## SABATO 20 OTTOBRE VISITA CULTURALE AL PARCO NAZIONALE DELLE INCISIONI

Riteniamo possa essere di grande interesse un'immersione nell'arte più antica che il nostro territorio ci offre: le incisioni rupestri in Val Camonica, testimonianze di vita lasciateci tra il IV° e il I° millennio a.C. Le più antiche risalgono al Neolitico, le altre all'età del rame e del ferro. Risalendo nel tempo vedremo anche esempi di arte romanica molto interessanti.

Il programma della giornata:

Ore 8,00 partenza da Piazza della Libertà

Ore 8,10 Piazza Monte Grappa

Ore 8.30 Gallarate alla rotonda di fronte all'autostrada

Prima tappa a **Provaglio d'Iseo** dove troviamo, sulla cima di un dosso, il **convento di S.Pietro in Lamosa** fondato nell' XI secolo; è un complesso di edifici religiosi e civili con struttura di impostazione romanica, ma con aggiunte e rifacimenti di epoche posteriori. Il complesso è costituito dal monastero che si sviluppa intorno ad un piccolo chiostro, dall'oratorio dei Disciplini, dalla chiesa, da una piccola cappella d'età barocca con funzioni funerarie sul sagrato della chiesa e da una dimora signorile.

All'interno della chiesa e dell'Oratorio vi sono affreschi di fine '400, inizio '500, purtroppo non tutti ben conservati a causa delle vicissitudini vissute dal monastero.

Ci accompagnerà il Dott. Franco Pagnoni, Direttore Culturale della Fondazione San Pietro in Lamosa.

Proseguiremo per **Capo di Ponte** dove, con la guida del Dott. Federico Troletti, storico dell'arte specializzato in Medioevo e studioso delle incisioni rupestri, visiteremo il Parco Nazionale delle incisioni rupestri di Naquane, quello dei Massi di Cemmo e due chiese romaniche.

Nel corso delle visite ci fermeremo un'oretta per un pranzo libero.

Il **Parco Nazionale di Naquane** rappresenta uno dei più importanti complessi di rocce incise tra il Neolitico e l'Età del ferro in Val Camonica; uno spettacolare museo all'aperto con incisioni di cervi, oranti, duellanti e scene di vita quotidiana. Per la sua importanza è stato inserito nella World Heritage List dell'Unesco. E' forse il più conosciuto dei "santuari preistorici", luoghi sacrali dove gli antichi esprimevano il loro pensiero attraverso figure simboliche.

A 500 metri di altitudine il Parco si stende per circa 30 ettari di bosco e comprende 103 rocce incise.

La visita delle rocce più importanti dura circa un'ora e mezza su sentieri abbastanza agevoli (comunque raccomandate scarpe comode).

Il **Parco archeologico nazionale dei Massi di Cemmo** conserva le composizioni monumentali più affascinanti dell'arte rupestre. Sono due massi staccatisi dalla rupe sovrastante e incise nell'Età del rame (III millennio a.C.); attualmente sono gli unici visibili, ma ne sono stati trovati molti altri ancora (sono in fase di studio o in attesa di essere portati al Museo).

Nonostante i danni del tempo, delle erosioni, dei fatti meteorologici sui due grandi massi sono ancora visibili centinaia di incisioni di animali, armi, figure umane.

La **pieve di San Siro** si trova sopra il Parco dei Massi di Cemmo; dieci minuti di salita su strada acciottolata. Bell'esempio di romanico lombardo, risale all'XI-XII secolo, la più antica della Val Camonica; è stata costruita in pietra a strapiombo sul fiume e sull'abitato di Capo di Ponte, con le tre absidi che si aggrappano alla roccia con uno straordinario gioco d'incastri. Non esiste facciata perchè la chiesa si appoggia alla montagna; l'entrata è laterale, a meridione, in quanto la geomorfologia non permetteva alternative. Un importante portale in marmo locale e un interno a tre navate con presbiteri sopraelevati sopra la cripta. Pregevoli il fonte battesimale (sagomato da un unico masso calcareo), un crocifisso e gli affreschi, tutte opere della fine del XV secolo. Come il campanile.

La **chiesa del Monastero di San Salvatore** è l'unica parte rimasta di un monastero cluniacense del XII secolo; sorge sulle pendici di un monte, dalla parte sinistra del fiume Oglio, seminascosto dagli alberi, in un luogo considerato sacro fin dall'antichità. E' un gioiello del romanico borgognone in Italia: equilibratissimo nelle forme, con il tiburio ottagonale che si erge con la severità di una torre, ma ingentilito da bifore. L'interno, a tre navate, ha un abside centrale affiancata da due più piccole e basse. L'apparato decorativo è molto ricco: si possono ancora ammirare le sculture del portale e dei capitelli interni su cui sono incisi rapaci, ippogrifi, sirene e motivi vegetali; le decorazioni pittoriche purtroppo sono andate perdute

**In caso di maltempo** la visita al Parco delle incisioni dovrà essere annullata. A Capo di Ponte ci limiteremo alla visita delle due chiese romaniche per poi riprendere la via del ritorno fermandoci a Breno e a Cerveno.

A **Breno** visiteremo la **chiesa di S. Antonio** (attualmente non più officiata è sede di mostre) del XIV secolo, uno dei pochissimi esempi di architettura camuna gotica. Non presenta una vera facciata, ma, comunque, ha un elegante portale scolpito in pietra; all'interno il presbiterio è ricco di affreschi, tra cui molto importanti quelli del Romanino.

**Cerveno** è un interessante borgo che ha mantenuto vecchie case, torri e prigioni che, come la chiesa parrocchiale e il santuario, insistono su precedenti strutture fortificate. Il **santuario della Via Crucis** è molto particolare; una sorta di Sacro Monte, ma concepito in un'unica soluzione all'interno di un edificio con una grande scalinata su cui si affacciano 14 cappelle, di notevole valore artistico, animate da 198 statue di legno e stucco a grandezza naturale.

Il ritorno a Varese è previsto per le ore 20,00 circa